lettera aperta

Domenica 7 luglio 2024 - XIV domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2755

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

L'INTELLIGENTE, IL LADRO E LO STUPIDO

Mi hanno insegnato a distinguere tre categorie di persone fra la gente. Man mano che passa il tempo mi accorgo che si tratta di una buona lezione, concreta e provata. Mi permetto di fare tre esempi sperando di non risultare offensivo



Chi mi conosce sa che sono stato abituato a distinguere la gente intorno a me in tre categorie: gli intelligenti, i ladri e gli stupidi. Faccio un esempio della prima categoria. Nelle pagine interne propongo qualche riga sulle altre due specie. Stavo cercando un forno a legna per fare pizze a Gosaldo: i ragazzi ne vanno matti. Ho guardato in Internet e ho trovato una ditta qui vicino che ne produce di ottima qualità. Ho notato che vengono esportati in tutta Italia e anche all'estero. Si tratta di "Linea VZ Group". Ho preso appuntamento e sono andato a spiegare le nostre esigenze. Mi hanno suggerito un modello, a loro giudizio, opportuno. Al momento di chiedere il preventivo ho notato che non solo cercavano di venirmi incontro, ma avevano a cuore la vita dei ragazzi al campo. Fatto uno sconto vertiginoso è entrato il papà che ha ulteriormente abbassato l'importo. Loro non sapevano se mai avrei scritto queste righe ma capivano che un forno, pur usato a Gosaldo, sarebbe stato pubblicizzato dai ragazzi anche nella nostra zona. Mi sembrano persone intelligenti perché fanno il proprio interesse facendo anche il bene degli altri. È la regola fondamentale per creare e ricevere vita. Li ringrazio di cuore per l'offerta generosa, garantisco una preghiera e una buona parola a chiunque mi chiedesse un parere. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



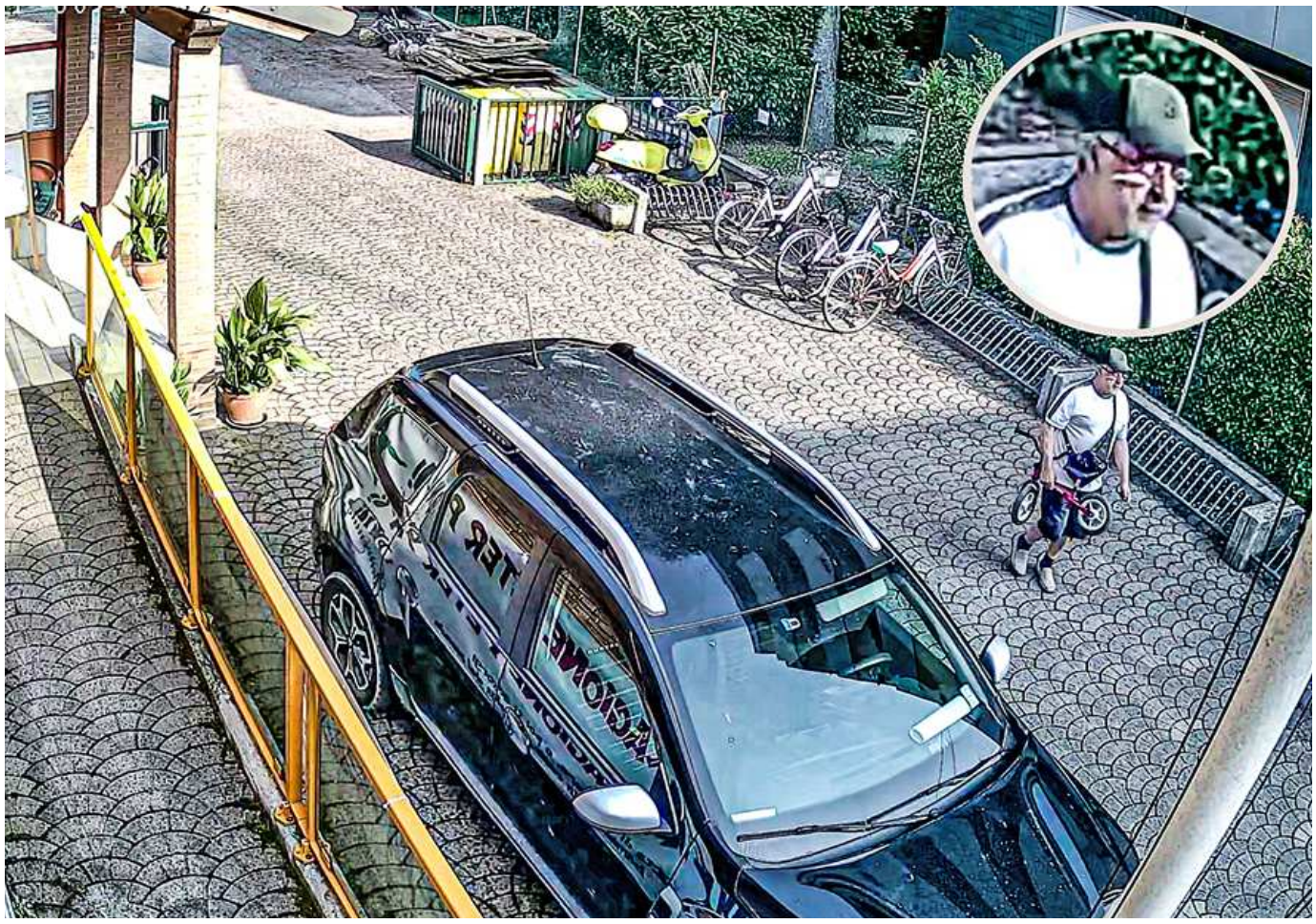
● **Dopo il Grest rimesso tutto in ordine**
Completata la sagra e il Grest tutto è tornato subito in ordine: tavoli e sedie per 200 persone riportati nelle stanze del patronato, grandi tendoni chiusi, sistemati e riposti nei magazzini, basamenti in cemento compresi. Ogni altro materiale (corde, cartone, plastiche, penne, pennarelli ecc.) tutto è stato sistemato. Anche la cucina mi è sembrata molto ordinata. Devo ringraziare moltissimo perché così, già da sabato scorso, è stato possibile riprendere le attività ordinarie di questa grande struttura.

● **Iniziati i campi a Gosaldo**
Stiamo facendo il primo turno dei campi alla Malga dei Faggi. I ragazzi sono fantastici. Ottima anche la presenza degli adulti che fanno servizio in cucina, nei lavori e da capo campo. Ringrazio tanto anche gli animatori che non perdono un colpo. Tema del campo è il celebre film "Up": ci dà l'occasione per capire che cosa veramente "solleva la vita" e cosa invece l'abbatte. Qui è venuto a trovarci anche don Dino Pistolato, ex cappellano di Carpenedo, che conosce la Malga e verrà con la sua parrocchia di Gambarare e fare due turni ad agosto. La prima sera è venuto a farci visita anche don Andrea Canal il nuovo "cappellano" delle parrocchie dell'Agordino che tanto tempo ha già trascorso qui a giugno coi ragazzi e i giovani. Davvero la Malga sta diventando un riferimento importante per molta vita di fede.

LE ALTRE DUE CATEGORIE
dritti al centro

● **Il ladro**
In prima pagina ho fatto un esempio di persone intelligenti che fanno il proprio bene: facendo del bene agli altri sono le persone che creano vita. Qui faccio anche l'esempio di due ladri, sapendo che forse qualche lettore resterà sconcertato per la conclusione. Nella scorsa settimana, al Grest ci siamo accorti che mancava una bicicletta. Abbiamo guardato le telecamere del patronato e, senza troppa fatica, abbiamo individuato il responsabile. Si tratta di un ragazzo che non appartiene propriamente alla nostra parrocchia e tuttavia non è propriamente sconosciuto. Ha preso una bicicletta rimasta aperta, ha fatto qualche giro in patronato poi ha imboccato il cancello di via Manzoni, se n'è andato per via San Donà e poi viale Garibaldi. Non è stato difficile riconoscerlo e dopo poche





ore la bicicletta era già stata restituita. Il giorno seguente, alle 8:10 del mattino, c'è stato un fatto analogo al Germoglio. Un uomo maturo è entrato dal cancello, ha preso una piccola bicicletta di un bambino, e senza dir nulla, è uscito dallo stesso cancello dileguandisi. Poichè si tratta di un maggiorenne mi permetto di mostrare una immagine registrata dalle telecamere. Lo faccio per rabbia? Per nulla e affatto, ma solo perché la bici possa tornare al suo posto e questi fatti non si ripetano. So che adesso qualche lettore resterà sconcertato, ma si sappia che dei ladri io ho pur sempre stima perché si tratta, infatti, di persone razionali. Fanno il proprio bene facendo del male agli altri. C'è una ragionevolezza. Con un ladro si può discutere. Un ladro può essere prevedibile. Il ladro può essere "controllato", e lo si può fare nei modi più vari.

● **Lo stupido**

Abbiamo detto una parola sull'intelligente, in prima pagina, e sul ladro. Parliamo anche un'istante di chi è sciocco. Non conosco in modo esatto i fatti e parlo in punta di piedi senza citare nomi e circostanze. Si è svolto l'esame di maturità in un liceo del centro storico. Diversi alunni hanno avuto un'insufficienza, anche grave, in una delle prove scritte. Il commissario esterno, docente conosciuto e stimato a Mestre, ha ritenuto di dare delle insufficienze. Qualcuno dice che ci fossero tensioni coi colleghi della scuola veneziana. Un'alunna, supportata dalla madre, insegnante a sua volta, non ha ritenuto opportuno questo giudizio e, trascinando con sé altre due amiche, ha organizzato anche una sorta di protesta: ha scelto di presentarsi all'orale e al posto di rispondere alle domande ha letto una lettera per mettere in difficoltà gli insegnanti, anche davanti alla stampa presente in aula. Fin qui il fatto, almeno da quello che si è potuto capire. Ora: lo sciocco pur di far del male agli altri, fa del male a se stesso. In questa vicenda chi è stato più sciocco? Il commissario esterno? I professori? L'alunna? Per quello che capisco dagli articoli di giornale (ma non ho visto i fatti di persona ed è bene usare il condizionale) la medaglia del più sciocco andrebbe alla madre dell'alunna: pare che sia stata lei a suggerire o quantomeno autorizzare la lettera contro gli insegnanti. In questo modo ha fatto terra bruciata sul passato di sua figlia (nell'ambito delle superiori, s'intende). Poco male: la figlia ha già una Facoltà che la ospita all'estero, direte voi. Verissimo. Ma Internet, i social e gli articoli pubblicati sui giornali aiuteranno la gente a ricordare questi fatti anche fra 15 anni. Una volta tornata in Italia, questa povera ragazza che suo malgrado è stata al centro delle polemiche, troverà le porte aperte del lavoro? Tanti, oramai, prima di assumere, fanno ricerche in Internet e sui social per capire che tipo di persona sia il futuro dipendente. Figuriamoci con quali occhi sarà osservata questa ragazza. Se già alle superiori ha fatto una tale protesta, quali reazioni avrà nel mondo del lavoro se l'ambiente non corrisponderà alle sue attese? Ecco perché, a mio modesto parere, la madre che ha colpito gli insegnanti ha fatto del male anche alla propria famiglia. Certo: è bene esigere cambiamenti e migliorie, ma si devono fare non con la durezza delle proteste (che lasciano solo tracce di rancori), quanto piuttosto edificando il bene senza stancarsi. Secondo il mio parere distruggere le relazioni non è la soluzione più vantaggiosa. Sarebbe meglio educarsi a perdere e a rialzarsi. Detto questo: lo stupido (e qui parlo in generale, non certo della madre della ragazza) non agisce in modo ragionevole. L'unica soluzione per difendersi è scappare. Non c'è verso per arginarlo. *d.G.*



IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

La settimana scorsa abbiamo terminato l'attività didattica di questo anno scolastico. Con la consegna dei diplomi ai bimbi che hanno frequentato l'ultimo anno sia del nido che della materna, si chiude il loro percorso, chi pronto per la scuola primaria, chi per la scuola dell'infanzia. Entrambi gli incontri di consegna, si sono svolti negli spazi della nostra scuola. Sono stati momenti carichi di emozioni oltre che di ringraziamenti e saluti da parte dei genitori, a tutto il personale del Germoglio per il lavoro svolto. Emozionante vedere i cuccioli del nido accompagnati dalla loro educatrice, percorrere la passerella rossa per correre tra le braccia di mamma e papà. Molto bella e impegnativa, invece, la rappresentazione della scuola dell'infanzia. Tutti i bimbi erano vestiti con i costumi che richiamavano il periodo storico studiato, l'Odissea, (grande lavoro delle insegnanti). Approfitto per ringraziare pubblicamente tutto il personale del Germoglio, cominciando da Giorgia per la segreteria, le maestre per l'infanzia, le educatrici per il nido, le ausiliarie e Matteo per la sistemazione della struttura e la cuoca per i buoni pranzi che ci prepara. Il Centro Infanzia il Germoglio vuole fornire alle famiglie un sostegno importante al fine di permettere la conciliazione dei tempi di vita con quelli del lavoro. La nostra azione educativa è finalizzata alla costruzione dell'autonomia e all'identità dei piccoli. Per eventuali informazioni chiamare la segreteria al numero 041/616730. Auguriamo a tutti buone vacanze. *Fiorella V.*



RICHIESTA DELL'ULTIMO SECONDO
Un primario dell'ospedale dell'Angelo mi chiede se c'è una persona della nostra zona che volesse affittare l'appartamento ad una nuova collega giunta da poco. Sarebbe garantita la cura dell'immobile, il pagamento puntuale e, nel caso, la disponibilità a liberarlo velocemente. Se qualcuno avesse piacere sa di trovarmi al 3494957970.

LETTERA
dalla parrocchia

I miliardi dell'Europa
Quando si tratta di spesa pubblica i media, sovente, indirizzano il pensiero dei loro lettori o ascoltatori allo spreco del pubblico denaro. In realtà se i flussi di danaro sono ben indirizzati e controllati rigorosamente, questi diventano investimenti produttivi, creano ricchezza a vantaggio di tutti, se equamente distribuiti. Nello sgangherato bilancio dello Stato le risorse finanziarie, atte allo scopo succitato, purtroppo non ci sono. L'Europa, allora, ci viene incontro con aiuti economici importanti, dei quali, però, buona parte sono prestiti, quindi debito che si aggiunge a quello corrente. Se queste spese vengono fatte a debito, naturalmente, queste si scaricano



sulle giovani generazioni, sui lavoratori a reddito fisso medio basso, sulla quasi totalità dei pensionati, come ci ricorda anche l'economista Luigino Bruni. È ben noto, infatti, quante tasse e imposte pagano gli imprenditori, le multinazionali e buona parte dei liberi professionisti e i veri ricchi. Per restare in tema, nel Gazzettino del 13 aprile scorso si legge: "Tari e Imu un'evasione da 11 miliardi", "altre voci da tre miliardi e da 500 milioni da Tosap e tasse di soggiorno". Se siamo una comunità occorrerebbe, pertanto, una politica che obbligasse coloro che hanno le risorse a tirarle fuori, per il bene comune, almeno per ridurre al minimo il ricorso ad un ulteriore debito. Questo si chiama principio di sussidiarietà, come ci viene suggerito da Luigino Bruni, anche in precedenza citato. *Luciano Smalis*

TESTIMONIANZA
dalla parrocchia

La bravura non è acqua, è un dono!
Perché, dopo aver prestato opera durante la Sagra, rendersi disponibili "anche" per un paio di laboratori dedicati ai bambini più piccoli del Grest? Vogliamo proprio farci del male? Perché, pur nella fatica di organizzare per un paio di ore qualcosa di accattivante, giocoso

e magari istruttivo, i bambini hanno forza “rigenerante” proprio per chi li anima; hanno il superpotere di farti star bene … Questi piccoli, pur nel caldo di questi giorni e dopo aver avuto alle spalle un anno scolastico, non sono mai stanchi, sono energetici, incuriositi e pronti a svelare i loro caratteri, tutti diversi, ma soprattutto a dimostrare le loro abilità. Certo, a volte vanno aiutati o incoraggiati, ma spesso sono in grado di svolgere con grande diligenza attività manuali apparentemente complicate, spiazzando e dando punti anche agli adulti. La loro energia è un dono per noi, che troppo spesso, se non riusciamo in qualcosa, ci lasciamo abbattere e sopraffare dall’inerzia. Renzo ed io abbiamo proposto giochi che avessero un po’ di senso ecologico



(il riciclo di materiale … la salvaguardia delle api), che impegnassero mani, colori, colla e forbici e trasformassero la carta in quadro collettivo da esporre (un giardinetto con alberi e animaletti) o le bottiglie di plastica in un passatempo finalizzato ad una gara a squadre che imitasse la danza delle api bottinatrici. Una bimba si è proposta per sostituirmi quando “non ci sarò più”; ho riso moltissimo, ma che gioia sapere che le è piaciuto e che anche lei vorrebbe animare! Dobbiamo ringraziare il Signore per questa linfa vitale stillata da questi piccoli sorrisi, che si sono divertiti veramente con poco e che sono stati tanto, ma tanto bravi. *Grazia*



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito (Ez 2,4)

Leggendo la prima lettura non posso non pensare alla terribile situazione in Terrasanta, a tutti i conflitti gravissimi presenti in vari paesi e a quanti profeti di pace e di speranza continuano a levarsi nel mondo a cominciare proprio dallo stato di Israele. Mi colpisce come i media trasmettano poche voci di pace, nonostante ce ne siano diverse oltre al papa, che invece sembra del tutto isolato. Basta andare oltre i soliti notiziari e pescare le news di ***Voci di Pace, Save the Children, Gariwo*** (Il Giardino dei Giusti) - tanto per fare alcuni esempi facili da trovare on-line - per scoprire che moltissime persone stanno attivamente dandosi da fare per un mondo riconciliato. Quanto ai profeti in patria: Gesù non smette di insegnare quando comprende di non riuscire a toccare i suoi, solo si stupisce della loro incredulità. Possiamo essere da meno? Tirarci indietro perché non ci sentiamo capiti proprio da chi è più vicino? Perché fatichiamo a costruire un sentire comune? Quante volte il vangelo ripete l’importanza di seminare, sempre. Penso alla cultura di pace che ciascuno di noi può trasmettere in famiglia, nel lavoro... a volte mi arrabbio quando scopro (anche in me stessa) atteggiamenti rinunciatari del tipo: inutile parlare, meglio fare da soli, piuttosto che litigare... Non è il risultato immediato che ci deve vincolare: *ascoltino o non ascoltino, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro*. Però, ricorda S. Paolo, l’annuncio richiede preghiera, umiltà, perfino dolore per non montare in superbia: *Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza*.



BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Pompeo Molmenti (32)

Il personaggio viene ricordato con una lapide in Calle del Traghetto S. Croce - S. Polo, 2810:

POMPEO MOLMENTI / STORICO INSIGNE / ILLUSTRÒ VENEZIA NELLA VITA PRIVATA / LA CELEBRÒ NELLE GLORIE / LA DIFESE NELLA BELLEZZA ANTICA / IN OGNI OPERA / L'ARTE GLI FU SPIRITO / E FIAMMA L'AMORE PER LA CITTÀ NATALE /. IL COMUNE RICORDA QUESTA CASA DOVE EGLI MEDITÒ / E SCRISSE I PRIMI LAVORI / NATO 1-9-1852 MORTO 24-1-1828.



Pompeo Molmenti, dopo essersi laureato in diritto, esercitò per breve tempo l'avvocatura. In seguito si dedicò al giornalismo, fu professore di Lettere al Liceo "M. Foscarini" di Venezia e, successivamente, insegnò all'Accademia di Belle Arti. Nel 1919 fu eletto senatore e nominato sottosegretario alle Belle Arti. La sua opera fondamentale è *La storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della Repubblica*. Eccone un saggio: "Le veneziane del Seicento, non appena dismesso il semplice velo di fanciulla che tutte le ricopriva, apparivano in vesti grevi, insaldate, con grandi gorgiere increspate a cannoncini, con maniche a sboffi, a gozzi, larghe alle spalle, strette ai polsi. Il corpetto, serrato alla vita, rinforzato con stecche di ossa di balena, di legno o di metallo, scendeva a foggia di lama tra le spesse piegoline della gonna, la quale smisuratamente si dilatava alle anche con gabbie, paniers, fianchetti posticci. I cuscinetti per gonfiar le gonne […], diedero origine al guardinfante, composto di una serie di cerchi, legati con fettucce alla cintura, che, fuori da ogni legge di buon senso, andavano sempre più allargandosi, formando una specie di ampio involucro, sotto il quale spariva la linea della persona…".

UN SANTO ALLA SETTIMANA
San Bernardino Realino

Bernardino diventa patrono di una città addirittura da vivo. Mai vista una cosa simile e con tanta solennità. Siamo a Lecce, nel 1616: il padre gesuita Bernardino Realino sta morendo. Gli amministratori del municipio lo visitano, in delegazione. E gli fanno la sbalorditiva richiesta di voler essere il protettore della città di generazione in generazione, per sempre. Il moribondo acconsente, tranquillo e lieto. D'altra parte è già amico, consigliere, soccorritore dei cittadini da più di quarant'anni. Anche se non è leccese. È emiliano, nato in una famiglia illustre di Carpi, nel 1530. Si rivela fin da giovane di vivo ingegno e di cuore caritatevole. Negli studi lo attira tutto: letteratura, filosofia, legge. Si iscrive alla facoltà di medicina a Bologna, poi, per assecondare il desiderio della donna da lui amata, interrompe gli studi di medicina per dedicarsi alla giurisprudenza. Diventa in seguito podestà in varie regioni, facendosi amare ovunque per la sua onestà e carità nel modo di amministrare. Viene chiamato a prestare il suo servizio anche a Napoli dal vicerè.



Ed è proprio a Napoli che Bernardino è profondamente colpito dalla predica di un fervente gesuita. Sente la chiamata al sacerdozio, abbandona codici e carriera e decide di entrare a sua volta nella Compagnia di Gesù. Inviato a Lecce apre un collegio per l'educazione della gioventù, al quale si dedicherà fino alla morte. Crea anche un seminario ed una congregazione fra il clero secolare ed una per la gioventù laica. Si dedica con grande impegno al ministero della confessione. Ha doni mistici di guarigione e discernimento degli spiriti. Scrive di lui un biografo: "La santità della sua condotta, l'amabilità del tratto, l'umiltà del sentire, la sorridente pazienza, gli procurarono il titolo di 'padre della città'. A lui si rivolgevano il popolo e i grandi senza eccezione, vescovi, principi e cavalieri, attirati anche dai suoi carismi spirituali". La devozione dei leccesi è così intensa che si inizia a tributargli un culto particolare. Quando poi, a 86 anni, il male lo colpisce, è naturale per la municipalità fare quel passo inaudito, chiedendo ad un morente aiuto e protezione anche oltre questa vita. E per Bernardino è naturale rispondere di si. La causa di beatificazione viene proposta dal gesuita S. Roberto Bellarmino. Le sue reliquie sono venerate a Lecce nella chiesa del Gesù. *N.F.*

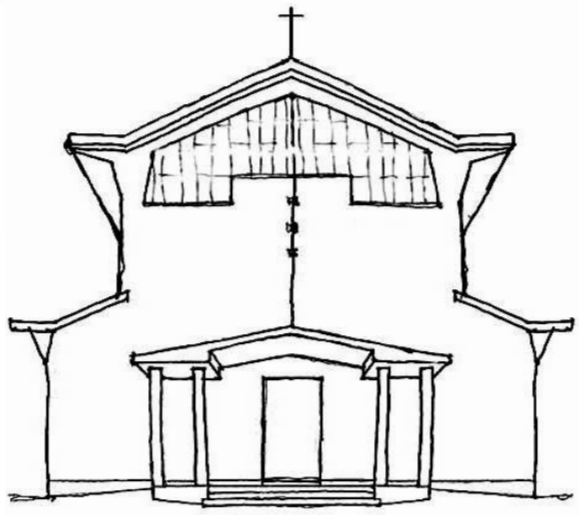


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 7 luglio 2024 - XIV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Gran Canyon Arizona USA ..Nuvola che viaggia, simbolo di chi è perennemente vagabondo

"L'uomo è infelice, perché incontentabile, ed è incontentabile perché la realtà delle cose non può appagarlo" scrive Giacomo Leopardi.
Non sono le 'cose' che ci possono saziare! Una delle caratteristiche umane più preziose è proprio l'insaziabilità. Se fossimo 'saziabili' non faremmo altro che crogiolarci nella materialità accontentandoci di quella. Cosa differenzia chi si ingozza di ogni trash food da chi apprezza piatti particolari, originali, ricercati senza andare dallo chef pentastellato? Il dono divino dell'insaziabilità e del bisogno della perfezione ci protegge come un 'anticorpo' se ci lasciamo condurre a mete infinite, ma essendo forza divina, se non l'assecondiamo fino all'Infinito, avrà come unica risposta il torpore e l'indifferenza. "Ho visto di tutto nella vita. Anche tanto male. Ma ciò che mi inquieta di più sono le moltitudini che hanno preferito il torpore alla provocazione dell'insoddisfazione. Gli 'incontentabili' hanno sempre la possibilità di trovare una via di uscita. I tiepidi no…" (Guidalberto Bormolini).
Mi innesto su questo ragionamento, all'inizio dell'estate vera e propria. Due mesi, luglio e agosto, che vedono molte persone partire, esplorare, viaggiare.. In fondo le vacanze sono fatte per riempire la nostra volontà di riposarsi e per qualcuno questo coincide con il variare: ambienti, culture, compagnie… Di vertirsi deriva da Di-Vertere ..andare in altre direzioni, possibilmente nuove, poi torneremo a casa ma avremo almeno tentato di saziare il vuoto, e ci accorgeremo che il Viaggio più interessante è quello dentro se stessi…

don Fabiano Longoni

Questa estate meditiamo su alcune parole, guidati da alcuni autori... cominciamo dal Saggio dell'Antico Testamento Ben Sira…

L'AMICIZIA E LA CONCORDIA

Chi punge un occhio lo fa lacrimare, chi punge un cuore ne scopre il sentimento. Chi scaglia un sasso contro gli uccelli li mette in fuga, chi offende un amico rompe l'amicizia.

Se hai sguainato la spada contro un amico, non disperare: può esserci un ritorno. Se hai aperto la bocca contro un amico, non temere: può esserci riconciliazione, tranne il caso d'insulto, di arroganza, di segreti svelati e di un colpo a tradimento; in questi casi ogni amico scompare.

Non mi vergognerò di proteggere un amico, non mi nasconderò davanti a lui. Se mi succederà il male a causa sua, chiunque lo venga a sapere si guarderà da lui.

Di tre cose si compiace l'anima mia, ed esse sono gradite al Signore e agli uomini: concordia di fratelli, amicizia tra vicini, moglie e marito che vivono in piena armonia.

Tre tipi di persone detesta l'anima mia, la loro vita è per me un grande orrore: il povero superbo, il ricco bugiardo, il vecchio adultero privo di senno.

Se non hai raccolto in gioventù, che cosa vuoi trovare nella vecchiaia? Quanto s'addice il giudicare ai capelli bianchi e agli anziani il saper dare consigli! Quanto s'addice la sapienza agli anziani, il discernimento e il consiglio alle persone onorate!

Antico Testamento
Libro del Siracide

Ultimi giorni per aderire all'offerta del Viaggio in Campania. Per informazioni contattare il numero della parrocchia 3317972363



Dal Giardino della Vita frasi da meditare…

Ricordo dei defunti

Sabato 6 luglio ore 18:30 Defunti: Luciano Ruzza, Alberto Foletto, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 luglio ore 10:00 Defunti: Veronica Corin Zanon, Giulia Tozzato (trigesimo), Clara e Lino Simionato

Domenica 14 luglio ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Bovo Guido e Flora

Domenica 21 luglio ore 10:00 Defunti: Luciano De Lazzari (trigesimo), Maura Marchetti (trigesimo)